

## **"ULTRAS SPA"**

*dii Federico Ruffo*

*collaborazione Lorenzo Vendemiale*

*immagini Paolo Palermo – Matteo Delbò – Alfredo Farina*

*montaggio Lorenzo Sellari – Riccardo Zoffoli*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Bentornati. Dopo 225mila intercettazioni e migliaia e migliaia di ore di pedinamenti, scatta un'operazione che non ha precedenti nella storia del calcio italiano. La Digos, su mandato della Procura di Torino, arresta i capi ultras della Juventus. Le accuse vanno dall'estorsione aggravata all'autoriciclaggio. Ottenevano biglietti, lucravano sopra e facevano affari. Erano uniti più che dalla passione del tifo per la loro squadra, dagli affari. E per mantenere intatto il business avevano fatto della violenza il loro stile di vita. A dettare le strategie era il pluripregiudicato Dino Mocchiola, leader incontrastato di uno dei gruppi più importanti: i Drughi. Tutto salta, il banco salta quando la Juventus nel giugno del 2018 fa una denuncia. Ma quanto è spontanea questa denuncia? Il nostro Federico Ruffo.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

La parola fine arriva il 15 settembre, quando è ancora buio. Dodici capi ultras in manette, 12 uomini che, secondo la Procura di Torino, regnavano sulla curva della Juventus. Ci sono tutti: Umberto Toia, leader di Tradizione e Antichi Valori, capace di prendersi la supera coppa appena vinta dalle mani dei calciatori e tentare il giro di campo.

C'è Salvatore Cava, numero due dei Drughi, l'uomo che da anni teneva in riga i suoi e stabiliva i prezzi dei biglietti

### **INTERCETTAZIONE ORIGINALE - SALVATORE CAVA AL TELEFONO**

Te lo sto dicendo anche a te, se anche tu hai la coscienza a posto, che non è successo niente e non avete detto niente, siete tutti a posto, altrimenti a questo giro vi faccio spaccare il culo a uno per uno. A partire da te.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

C'è soprattutto lui, Dino Mocchiola, leader incontrastato della curva. Condannato a 23 anni per concorso nell'omicidio di un carabiniere, poi sottoposto a misure speciali perché considerato l'anello di congiunzione tra gli ultras e la 'ndrangheta.

Gli arresti dei capi ultrà del 15 settembre, ripetono gli investigatori, grazie ad una denuncia della Juventus.

### **CARLO AMBRA – PRIMO DIRIGENTE DIGOS TORINO**

Preciso che sin dà subito la Juventus ha collaborato con noi, è grazie a loro che siamo riusciti a partire con questa importantissima indagine e ci hanno seguito fino alla fine

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

E in effetti a denunciare tutto è stato Alberto Pairetto, lo slo della Juve. Fratello di Luca, arbitro di serie A, e figlio di Pierluigi, ex designatore di tutti gli arbitri della serie A, Pairetto sporge denuncia nel giugno 2018. Perché? Una possibile risposta c'è: in una lettera riservata, datata aprile 2018. Dell'allora questore di Torino, Francesco Messina. Il questore si è accorto che la Juventus sta ancora fornendo biglietti agli ultras, in questo caso addirittura senza farli pagare. Un atteggiamento, come si legge nella lettera, inopportuno.

### **FRANCESCO MESSINA - EX QUESTORE DI TORINO**

Il titolo per accedere allo stadio entra nella disponibilità dello striscionista ma siccome lo striscionista fa capo ai Drughi e i Drughi avevano accentrato, come poi dimostrerà l'indagine, tutto il controllo, quel titolo va a finire anche a soggetti che possono essere daspati.

### **FEDERICO RUFFO**

Quindi questo consentiva a volte ai daspati di entrare...

### **FRANCESCO MESSINA - EX QUESTORE DI TORINO**

Non c'è dubbio. Allora io ho deciso di effettuare, di scrivere questa lettera, che è un po', come dire, lo spartiacque, perché la società non ha più scampo, non può non prendere in considerazione realmente una situazione che poi la può vedere non solo vittima, ma la potrebbe vedere a un certo punto connivente.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Dopo la denuncia di Pairetto, scatta un provvedimento senza precedenti: 38 daspo nei confronti degli indagati, per 4 dei quali l'inibizione è di 10 anni.

E qualche settimana dopo a venire daspato è un altro capo ultras, uno che nell'indagine quasi neanche compare, D.B., che avevamo già incontrato qualche mese fa. Chiusi i rubinetti dei biglietti, Bonavita, ha deciso di raccontare quello che nel primo incontro non ci aveva detto.

### **FEDERICO RUFFO**

Ma tu hai mai tentato di fare pressione sulla Juventus per avere dei biglietti?

### **D.B. - "TRUE BOYS" JUVENTUS**

No, perché io ce li avevo i biglietti. Io avevo i miei canali per prendere i biglietti quelli che mi servivano e basta.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

È a questo punto che Bonavita ci mostra uno scambio di messaggi proprio con alcuni dirigenti della Juventus.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La chat contiene degli argomenti molto delicati, coinvolgerebbe anche il ruolo di alcuni dirigenti della Juventus, non siamo in grado di valutarne l'attendibilità. Va detto anche però che la Juventus ha preso le distanze dall'ultras Bonavita, anche perché aveva manifestato l'intenzione di volersi vendicare del fatto che la Juventus avesse chiuso i rubinetti dei biglietti utilizzando proprio la trasmissione Report. Noi però la chat l'abbiamo conservata, se qualcuno volesse andare in fondo a questa storia è lì ed è a disposizione. Anche in nome di una moralizzazione del calcio, per evitare ricatti incrociati, per evitare che si ripetano ancora abbracci incestuosi tra dirigenti delle squadre di calcio e quel tifo vicino alla criminalità organizzata, anzi, infiltrato dalla criminalità organizzata e anche da quei movimenti dell'estrema destra che tanto hanno preso potere all'interno delle curve degli stadi italiani. Pochi giorni fa proprio un episodio di razzismo che si è svolto a Verona: Luca Castellini leader del tifo veronese, leader di Forza Nuova nella città scaligera è stato al centro di un caso di razzismo. È stato colpito dal daspo fino al 2030. Avrebbe, ha detto anzi, a Balotelli "non è un italiano - anche se poi è un giocatore della nazionale - e per questo deve abituarsi ai fischi". Come alcuni leader che hanno fatto della discriminazione il loro stile di vita abbiano potuto prendere, acquisire, così tanto potere all'interno degli stadi italiani e conquistare fette dell'opinione pubblica, forse è spiegabile dopo questa storia, con questa storia che vi stiamo per raccontare. Sembra un romanzo criminale, è solo cronaca. Va detto che però i

personaggi di questo romanzo criminale hanno avuto se non altro il merito, il coraggio, di metterci la faccia.

### **VOCE ULTRAS AL TELEFONO**

A Inter-Juventus faranno dei picchettaggi e controlleranno tutti; e se si accorgono che c'è un giornalista, m'hanno detto: "lo buttiamo giù dal primo anello". E se poi ci sfugge qualche cosa o anche involontariamente porti all'attenzione alcune cose, dopo attenzione perché dopo facciamo i conti.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Quello che parla è un ultras dell'Inter, un leader storico. Siamo arrivati a parlare con lui partendo da un punto di non ritorno. Che coincide con un morto.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

È il 7 agosto e quello a terra è il corpo di Fabrizio Piscitelli, Diabolik come lo chiamano in curva nord dal 1987. Trentadue anni di regno incontrastato sugli Irriducibili, il gruppo ultras fondato insieme ai suoi tre scudieri.

Yuri Alviti, una condanna per lesioni gravi, una in primo grado a tre anni e due mesi per tentata estorsione

Paolo Arcivieri, considerato l'ideologo del gruppo, una condanna dal tribunale militare per diserzione, una condanna in primo grado a due anni e due mesi per tentata estorsione.

Fabrizio Toffolo, per anni uomo d'azione e braccio destro di Diabolik, la sua prima condanna risale al 1985, un anno e mezzo per rapina, sei mesi per detenzione e spaccio, quattro mesi per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, un altro anno e due mesi per detenzione di stupefacenti nel 2000, tre anni e mezzo per lesioni gravi e falsa testimonianza, e infine tre anni e sei mesi in primo grado per tentata estorsione. Ma il leader incontrastato è sempre Diabolik.

La corte d'Appello di Roma scrive che la sua "pericolosità sociale perdura da oltre un quarto di secolo". Venticinque anni.

### **UOMO**

Vi dovete levare con queste luci, hai capito? Hai capito? Faccia di m....! Ti stacco la testa, capito?

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

La prima condanna per droga per Piscitelli è del 1992, segue una condanna a 4 anni e 2 mesi per l'importazione di droga dalla Spagna, 3 anni e due mesi in primo grado per tentata estorsione nei confronti del presidente della Lazio Claudio Lotito. Il suo nome figura nelle carte di Mafia Capitale accanto a quello di Massimo Carminati, e in altri processi viene considerato vicino al boss della camorra Michele Senese, detto O'Pazzo, uno dei 4 re del narcotraffico di Roma.

E la sua è un'esecuzione in piena regola: un solo colpo alla nuca, un killer vestito da runner che poi si mischia alla gente che fa jogging e che sapeva quando e dove trovarlo. Uno spessore criminale tale da spingere il Questore a vietare i funerali pubblici, almeno sulla carta. In chiesa solo la famiglia, ma fuori, c'è tutta la curva. Anzi, Le curve. E l'estrema destra. C'è Luca Lucci, leader pluripregiudicato per droga e lesioni gravi della curva sud del Milan, fotografato recentemente insieme a l'allora ministro dell'Interno Salvini. C'è Luca Castellini, leader della curva del Verona e coordinatore per il Veneto di Forza Nuova. C'è Valerio Arenare, già segretario del movimento Patria nostra e coordinatore di Forza Nuova.

### **UOMO NELLA FOLLA**

Di Rai 3. Sciacallo! Sei uno sciacallo come tutti i giornalisti. Gli assassini siete voi. Sciacalli assassini! Sciacalli di m..., comunisti di m...! Sì, sì. Ridi, ridi. Infami! Tanto morite, infami! Da soli. Spero che muoia la famiglia vostra. Infami.

#### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Una commemorazione degna per partecipazione a un funerale di Stato. Che si trascina fino alla seconda giornata di campionato, quando arriva il derby con la Roma e l'Olimpico è blindato. Mentre lo spettacolo va avanti, gli investigatori tentano di rintracciare alcune persone vicine a Piscitelli, che proprio in quelle ore lo avrebbero incontrato. Uno è Fabrizio Fabietti, uno dei signori della droga della Capitale. Avrebbe fatto perdere le sue tracce proprio il giorno dell'omicidio. A un tratto le nostre telecamere, incrociano la moglie di Piscitelli. E le figlie. E Fabietti.

Una scena che, scopriamo, si è già vista il giorno dei funerali con appena cento invitati consentiti dal Questore. Ecco ancora Fabietti.

È l'ultimo saluto al leader di quello che, più che un gruppo ultras, somigliava ad una s.p.a. Soprattutto sotto la presidenza Cragnotti

#### **EX MEMBRO COORDINAMENTO LAZIO FAN CLUB**

Con Cragnotti loro avevano tutte le trasferte internazionali...

#### **FEDERICO RUFFO**

Gestivano tutto loro?

#### **EX MEMBRO COORDINAMENTO LAZIO FAN CLUB**

Gestivano tutto loro. Prendevano i biglietti, prendevano i mazzi di biglietti così gratis e se li rivendevano.

#### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Stando alle indagini della Procura, Cragnotti paga anche le coreografie. Lo dicono le società di grafica: gli striscioni li fatturavamo alla Lazio.

#### **MAURIZIO NICITA – GIORNALISTA LA GAZZETTA DELLO SPORT**

Lo sponsor tecnico della Lazio passava il materiale a loro: loro vendevano le maglie della Lazio, pensate che sorta di business era in un periodo in cui la Lazio vinceva tutto.

#### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Per vendere anche divise e abbigliamento ufficiale della Lazio, viene aperta la Original Fans, solo sulla carta, secondo gli inquirenti, intestata a due donne, tra cui la moglie di Diabolik, Piscitelli, e quella di Toffolo. Nel 2012 poi nascerà un'altra società, la mr. Enrich. Piscitelli e i suoi decidono che questo signore, dal quel giorno, è la mascotte della Lazio. Va stampato su sciarpe, maglie, bandiere. Ovviamente prima registrano il marchio.

#### **FABRIZIO TOFFOLO – EX "IRRIDUCIBILI"**

I 14 punti vendita non sono nostri. Sono in franchising. Noi riforniamo questi negozi del nostro materiale. È vero che vendevo il materiale però lo spirito ultras non l'ho mai tradito, non mi sono mai venduto. C'è una leggenda metropolitana qui che abbiamo preso chissà quanti soldi.

#### **FEDERICO RUFFO**

La Original Fans non era comunque riconducibile a voi? Perché dalle visure...

#### **FABRIZIO TOFFOLO – EX "IRRIDUCIBILI"**

Era una nostra società chiamata Original Fans, così come i negozi. Tu vieni, sei affiliato...

**FEDERICO RUFFO**

Però comunque il marchio era vostro, dico.

**FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Il marchio era nostro.

**FEDERICO RUFFO**

Voi prendevate una percentuale da ogni negozio, delle royalties da ogni negozio.

**FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Assolutamente!

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

E incentivavano all'acquisto. Come con questi volantini, dove c'è il manuale del perfetto ultrà laziale. Una questione di stile. Soprattutto di marchio.

**FEDERICO RUFFO**

Viene detto: “Vi dovete vestire così” se volete stare con noi.

**FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Questo è un rifacimento di un volantino agli inizi della nascita degli Irriducibili, ti parlo del 1987. Se questo esce nel 2020 io non so che dirti.

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Sono anni quelli di Cragnotti nei quali è problematico essere in disaccordo con gli Irriducibili. Lo sa bene Maurizio Nicita, della Gazzetta dello Sport. Oggi vive a Napoli, dove è stato trasferito per garantire la sua sicurezza. Quello che scriveva su Cragnotti e sugli ultras, agli Irriducibili non piaceva.

**MAURIZIO NICITA – GIORNALISTA LA GAZZETTA DELLO SPORT**

Dissi, come mi risultava all'epoca, che c'era un buco di svariate decine di milioni di euro. Questo non andò bene alla società che infatti mi vietò per un periodo di entrare a Formello e non andò bene manco agli ultras perché io toccavo comunque la Lazio e di conseguenza anche i loro interessi.

**FUORI CAMPO RUFFO**

Nell'estate del 2002 incrocia Piscitelli, durante il ritiro a Vigo di Fassa.

**MAURIZIO NICITA – GIORNALISTA LA GAZZETTA DELLO SPORT**

Venni accerchiato da Piscitelli, Alviti e Toffolo, fui aggredito, riportai una perforazione del timpano con perdita di udito.

**FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Perché lui usava la sua penna, e sappiamo tutti che la penna a volte fa più male di una sciabola, non per raccontare fatti di cronaca ma per commentare. Addirittura arriva anche a criticare Elisabetta Cragnotti perché lui pretendeva che Elisabetta Cragnotti non doveva fare entrare più allo stadio tutte quelle persone che erano state diffidate.

**FEDERICO RUFFO**

Quanto è normale che si picchi un giornalista perché non ti piace quello che scrive?

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Quanto è normale prendere una condanna di tre anni e sei mesi per concorso morale ad uno schiaffo? Tu non puoi usare un giornale per fare commenti, tu devi raccontare...

### **FEDERICO RUFFO**

Però ci sono degli strumenti. Tu puoi querelarlo, puoi denunciarlo, puoi fare un esposto all'Ordine dei Giornalisti...

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

No, guarda: per come la penso io, per come agisco io, non me ne frega niente di andare in tribunale, ti prendi le tue responsabilità. Posso apparire un violento, sarò un violento, però io la vedo così. Io ho un altro codice d'onore.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Il suo codice d'onore gli costa una condanna a tre anni e mezzo; ma quando diventa definitiva, sorgono altri problemi.

### **LANCIO DA TG1 11 FEBBRAIO 2004**

Sergio Cragnotti è da oggi in carcere per il crack della Cirio. Un'ordinanza cautelare è stata emessa nei confronti del finanziere romano con l'accusa di bancarotta fraudolenta.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Con l'arresto di Cragnotti e i debiti col fisco, la Lazio sull'orlo del fallimento viene acquistata da Claudio Lotito, che chiude i rubinetti. I negozi Original Fans non fatturano più, Piscitelli intercettato al telefono: "Se rimane Lotito, dobbiamo rivedere tutto perché qui chiudiamo".

È allora che arriva Long John: Giorgio Chinaglia, ex bandiera biancoceleste, vuole comprare la Lazio per conto della casa farmaceutica Richter Gedeon, che in realtà non sa nulla della cosa. Dietro il tentativo di scalata ci sono personaggi in odore di camorra.

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Io incontro Giorgio Chinaglia a New York, gli faccio: "Giorgio, ma possibile che alla Lazio non ci sia qualcuno che può interessare?". E lui mi dice: "Puoi stare tranquillo perché ci sono delle situazioni che possono interessare la Lazio", e da quel momento in poi io mi faccio portavoce, noi...

### **FEDERICO RUFFO**

Vi siete fatti portavoce di questa cosa...

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Certo.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Lotito deve vendere, ad ogni costo. Secondo la ricostruzione della Procura, che arresta gli Irriducibili ed emette un mandato di cattura internazionale verso Chinaglia, accusando tutti di tentata estorsione, Piscitelli e i suoi minacciano il presidente per convincerlo. Tutto per tornare a guadagnare.

### **FEDERICO RUFFO**

A te nello specifico viene contestato che a un certo punto avresti scaricato una lavatrice davanti casa di Lotito. Ma è successo veramente?

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Certo! Ma certo, c'è una motivazione. Tu pensa che quello... Nuova. Lavatrice nuova. Sai perché ti dico nuova? Perché se fosse stata usata, il magistrato ci avrebbe ascritto un nuovo capo di imputazione, che è scarico abusivo. Era un segno goliardico, pensa che questo episodio è stato inserito come un atto di violenza inserito in un clima intimidatorio.

**FEDERICO RUFFO**

Voi avete mai minacciato al telefono Lotito?

**FABRIZIO TOFFOLO – EX "IRRIDUCIBILI"**

Non avevamo bisogno di minacciare Lotito, noi lo contestavamo Lotito.

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

C'è un episodio controverso. Viene trovato un biglietto davanti la porta dell'abitazione di Lotito: gli ultras avrebbero minacciato la moglie, Cristina Mezzaroma, se non avesse venduto a Chinaglia. Ma la casa è sorvegliata. Possibile che qualcuno sia arrivato davanti la porta senza essere visto? Un'intercettazione tra la Mezzaroma e la sua governante farebbe pensare che quella minaccia non sia stata fatta dagli ultras, ma abbia origine in casa Lotito.

**INTERCETTAZIONE ORIGINALE**

**CRISTINA MEZZAROMA**

Avemo fatto un danno del cazzo.

**GOVERNANTE**

Perché?

**CRISTINA MEZZAROMA**

Perché mi sa che l'ha portato a qualcuno.

**GOVERNANTE**

A qualcuno chi?

**CRISTINA MEZZAROMA**

Che ne so, mi ha chiamato adesso.

**GOVERNANTE**

Lui?

**CRISTINA MEZZAROMA**

L'ha trovata, dove l'ha trovata...

**GOVERNANTE**

Vabbè, d'altra parte chi... ma dove l'ha portata?

**CRISTINA MEZZAROMA**

Che ne so... A voce magari.

**GOVERNANTE**

Eh, ma se ce l'ha lui.

**CRISTINA MEZZAROMA**

A voce dico.

## **GOVERNANTE**

Aaah...

## **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Nel 2015, in primo grado, i vertici degli Irriducibili vengono condannati. Tuttavia il loro leader Diabolik nel frattempo ha aumentato il proprio peso.

## **FEDERICO RUFFO**

Per voi Fabrizio Piscitelli chi è? Che ruolo occupa nello scacchiere criminale di Roma?

## **MARCO SORRENTINO – TEN. COL. GICO GUARDIA DI FINANZA ROMA**

Fabrizio Piscitelli per la prima volta viene investigato dal nucleo di Roma nel 2011. Effettuiamo un sequestro di droga rilevante come riscontrano le indagini di 295 kg. Solo 10 giorni prima avevamo fatto già un altro sequestro riconducibile al Piscitelli di 180 kg.

La sua carriera criminale nasceva intorno agli anni 90 e già in quell'ambito emergevano una serie di rapporti e cointeressenze in affari con il gruppo Senese.

## **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Michele Senese è uno tra i più importanti trafficanti di droga di Roma. Dalla Campania prova a prendersi la Capitale già negli anni '90 e ad aiutarlo a conquistare parte del mercato sarebbe stato anche Piscitelli.

## **FEDERICO RUFFO**

Dalle intercettazioni si ha l'impressione che Piscitelli abbia il ruolo di leader di uno dei due.

## **MARCO SORRENTINO – TEN. COL. GICO GUARDIA DI FINANZA ROMA**

Quando c'era una decisione importante da prendere, o da dirimere delle questioni all'interno del gruppo, comunque l'ultima parola spettava al Piscitelli.

## **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Ma Diabolik non è l'unico a riempire pagine di giornali lontano dallo stadio e vicino alla mala. Lui è Marco Turchetta, detto "Il Turco", classe 1964, stazza imponente, capo ultras della Lazio da sempre. Quando lo scorso maggio è stato arrestato assieme a altre 18 persone per traffico di stupefacenti, tra cui altri personaggi vicini al clan Sgambati e ai Bellocco, sotto la curva nord, a firma "Irriducibili", compare questo striscione.

Turchetta, fu coinvolto in un'altra vicenda di droga, per la quale viene assolto con una sentenza controversa. L'aveva tirato in ballo Pasquale Centore. Ex Funzionario di banca, pezzo da novanta della DC casertana, part time anche narcotrafficante, lo arrestano con 100 miliardi di lire di patrimonio in tasca.

## **PASQUALE CENTORE – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA**

Turchetta si occupava del trasporto della coca su una tratta precisa, quella da Milano a Roma, perché faceva la consegna per conto di Gennaro Senese, che era uno dei miei clienti più importanti, il fratello di Michele Senese.

## **FEDERICO RUFFO**

Lei si autoaccusa di aver ucciso Vittorio Borriello, detto Biberon, padre fra l'altro di Marco Borriello, il calciatore.

### **PASQUALE CENTORE – COLLABORATORE DI GIUSTIZIA**

Vittorio mi aveva prestato dei soldi, il mio debito era cresciuto fino a, mi pare, quasi 300 milioni di lire. Venne da me in agenzia perché li pretendeva indietro. Litigammo, io gli presi la pistola, la sua, e con quella gli sparai.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Per la Questura, Turchetta sarebbe legato a un altro ultrà, Fabrizio Toffolo, che negli ultimi 15 anni viene gambizzato due volte. La prima: due uomini travestiti da poliziotti si presentano a casa, lo convincono a uscire per un controllo e gli sparano alle gambe.

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Non proprio ho idea da quale parte fosse avvenuta e per quale motivo.

### **FEDERICO RUFFO**

Se dovessi scommettere direi che questo può essere un affare da criminali, di droga, che è finito male.

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Ma io ho vissuto in un ambiente criminale. Te lo ripeto, sono schietto: qualora lo sapessi non lo direi a nessuno è ovvio.

### **FEDERICO RUFFO**

Io non so se tu lo hai mai visto questo documento...

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

È una nota della Questura. In fondo si legge che una fonte confidenziale ha rappresentato con dovizia di particolari i motivi dell'agguato, e ha indicato quale mandante della gambizzazione Fabrizio Piscitelli. Diabolik.

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Lo dice questo informatore. Sarà credibile? Non credibile?

### **FEDERICO RUFFO**

Ci potevano essere dei motivi per i quali Diabolik poteva volerti far sparare alle gambe?

### **FABRIZIO TOFFOLO – EX “IRRIDUCIBILI”**

Non so che dirti.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Di certo, stando alle carte di Mafia Capitale, Diabolik era ormai un leader riconosciuto. Il primo a citarlo, senza sapere d'essere intercettato, è lui.

### **FABIO GAUDENZI (VIDEO)**

Ho pochi minuti perché stanno arrivando, mi stanno per arrestare. Mi chiamo Fabio Gaudenzi, mi sto consegnando al Questore di Roma e parlerò del mandante dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli, ma solo con il dottor Gratteri, perché questa è la mafia vera.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Lui è Fabio Gaudenzi, estremista di destra, braccio destro di Carminati, soprannominato Rommel. Quello alle sue spalle è un poster di Opposta fazione, falange di estrema destra del tifo della Roma. Conosce bene Piscitelli: "Ha fatto una scalata pazzesca negli ultimi anni, controlla Ponte Milvio con due albanesi e i napoletani, gente cattiva". Lo dice in

auto mentre parla con Filippo Maria Macchi, che poco dopo accuserà davanti ai magistrati di essere il mandante dell'omicidio di Diabolik.

### **FABIO GAUDENZI (VIDEO)**

Sto consegnando al diavolo una lista di nomi che in questi 30 anni hanno pensato bene di comportarsi da merde. Come Filippo Maria Macchi. Avete tutti 3 mesi di tempo per lasciare la nostra città, dopodiché il diavolo vi verrà a cercare. A presto.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Dal giorno della pubblicazione del video, Macchi era completamente scomparso. È la prima volta che parla ad un giornalista.

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Siccome Piscitelli, da ciò che ho visto e ho letto, era un capo della curva della Lazio insomma, che qualche fanatico, qualche tifoso pensasse che la storia potesse essere una storia reale, e quindi magari avere una reazione, una reazione anche fisica.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Rampollo di una famiglia della Roma bene finisce nel processo Mondo di Mezzo perché chiede un prestito a tasso usurario a Carminati, proprio attraverso Gaudenzi, per tentare l'acquisto di oro grezzo in Africa.

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Pochissimi giorni prima della partenza per l'Africa, vengono a mancare proprio. Questo 60mila euro che mancano lui si propone di procurarli, poi mi portò al cospetto di Massimo Carminati.

### **FEDERICO RUFFO**

Qualcosa poi è andato storto.

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Sa benissimo che abbiamo subito quattro truffe.

### **FEDERICO RUFFO**

Quindi non è stato più possibile restituire il prestito a Carminati e ai suoi.

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Mi comincio a dire che noi dovevamo assolutamente pagare.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Quando i soldi non rientrano Carminati diventa nervoso, ma viene arrestato poco dopo e a quel punto Macchi diventa testimone chiave dell'accusa, racconta tutto, ma quando viene chiamato a deporre in aula, cambia totalmente versione.

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Ma io nella mia testa sapevo che Carminati mi sentiva, che Carminati mi vedeva, che Carminati istantaneamente sapeva cosa stessi dicendo.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Gaudenzi, alias Rommel, braccio destro di Carminati, per recuperare i soldi e vendicarsi dell'affronto racconta ai magistrati, di aver fatto cercare Macchi da Diabolik, Piscitelli, e da un altro estremista, Maurizio Terminali. Macchi per difendersi li avrebbe fatti uccidere.

### **FEDERICO RUFFO**

Glielo domando abbastanza schiettamente: lei è in qualche modo coinvolto nell'omicidio di Piscitelli e di quest'altra persona?

### **FILIPPO MARIA MACCHI - IMPRENDITORE**

Non sono assolutamente coinvolto in questo omicidio di nessuna delle due persone. Su Piscitelli sì, lui mi ha raccontato sul fatto che all'interno degli stadi ci siano delle basi, soprattutto nelle curve, di criminalità molto forti. C'erano anche gli albanesi, di cui lui mi parlava spesso.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Appunto, la batteria degli albanesi. Secondo alcuni verbali di Mafia Capitale, Piscitelli regnava sulla zona di Ponte Milvio, un mercato d'oro per la droga, grazie all'unione con Arben Zogu, detto Riccardino, e Orjal Kolaj, detto il pugile, perché pugile lo è davvero, campione europeo dei mediomassimi. Kolaj, arrestato per associazione a delinquere, è tornato libero.

### **ORIAL KOLAJ – PUGILE**

Fabrizio lo ha sempre avuto lo spessore criminale. Ha toccato degli ingranaggi... Dicevano che aveva fatto delle prepotenze a della gente della zona sua... della Tuscolana, diciamo che poi aveva fatto anche dei buchi, dei debiti. Perché gli piacciono troppo i soldi, troppo. La droga si era mangiata il cervello, aveva paura della sua ombra.

### **FEDERICO RUFFO**

È possibile secondo te che il fatto che Carminati stia dentro lo ha lasciato un po' scoperto?

### **ORIAL KOLAJ – PUGILE**

Carminati non c'entrava niente col mondo di Fabrizio, Fabrizio poteva essere il boss di quelle cose, non Carminati, Carminati non se ne impiccava proprio.

### **FEDERICO RUFFO**

Tu dici, Fabrizio poteva avere uno spessore maggiore di Carminati?

### **ORIAL KOLAJ – PUGILE**

Maggiore di Carminati.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Di Piscitelli, parla anche il super pentito di Mafia Capitale, Roberto Grilli, lo skipper fermato con mezza tonnellata di coca nella barca a vela, testimone contro Carminati e suoi. Anche Grilli, spaventato, aveva tentato di ritrattare.

### **AUDIO ORIGINALE - REGISTRAZIONE ROBERTO GRILLI DURANTE COLLOQUIO IN PROCURA**

### **ROBERTO GRILLI – TESTIMONE MAFIA CAPITALE**

Dopo che avrò confermato sta roba qui, io vivrò una settimana ancora, 10-15 giorni al massimo. Mi divertirò a dire che tutto quello che ho detto mi è stato detto di dirlo. Dopo questa testimonianza dove vado secondo lei? A trovare la mia compagna, col rischio che mi si fanno a me, alla mia compagna e alla ragazzina?

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Grilli racconta di pranzi coi capi ultras laziali e allo stesso tavolo c'erano anche gli ultras della Roma. "Era una cosa pe' fa' la pace – dice Grilli – ma s'è parlato solo di droga". Che la rivalità tra Roma e Lazio nelle curve fosse solo una facciata, lo confermano in tanti.

### **FEDERICO RUFFO**

Voglio dirla in maniera brutale: secondo il racconto di Gaudenzi, nelle cose extra stadio più vicine alla criminalità diciamo, agli affari criminali, gli ultras della Roma e quelli della Lazio fossero sodali.

### **FILIPPO MARIA MACCHI – IMPRENDITORE**

Sodali, esatto.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

E quello che non uniscono gli affari, lo fa la politica.

### **ULTRAS DELLA LAZIO CANTANO "RAGAZZI DI BUDAPEST" FACENDO IL SALUTO ROMANO**

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Lui è Giuliano Castellino, leader romano di Forza Nuova, ex ultras della Roma, fondatore del gruppo "Padroni di casa". Detenuto in attesa di giudizio. Ha aggredito due giornalisti de L'Espresso, perché non avevano cancellato su sua richiesta le foto sue e quelle di altri neofascisti scattate durante una manifestazione.

### **UOMO**

Devo vederle io se le hai cancellate!

### **FEDERICO MARCONI – GIORNALISTA L'ESPRESSO**

Io le ho già cancellate tutte.

### **GIULIANO CASTELLINO – LEADER ROMANO DI FORZA NUOVA**

A me devi fare vedere le foto. A me devi fare vedere le foto. Hai capito che devi fare vedere le foto. Vuoi vedere che tiro fuori il ferro e ti sparo in testa?

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Nella primavera del 2000 i tifosi della Lazio manifestano a migliaia sotto la sede della Federcalcio, contro i torti arbitrari. Inspiegabilmente c'è anche l'ultras della Roma, Giuliano Castellino, che si dà parecchio da fare. La Digos quel giorno identifica lui e altri membri di Forza Nuova. Ma Castellino è uno noto, per lo meno nell'ambiente politico.

### **GIULIANO CASTELLINO**

Quando facevi la scorta a Alemanno mi salutavi, ora non mi saluti... Faceva la scorta ad Alemanno, mi salutavi, ora non mi saluti... Ho salutato un poliziotto, quando faceva la scorta a Alemanno mi salutava, ora non mi saluta più.

### **FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Castellino è uno dei fedelissimi dell'attuale leader del movimento sovranista, Gianni Alemanno. Lo ha sostenuto e aiutato in campagna elettorale. Ma anche la curva nord lo ha omaggiato di diversi striscioni.

### **FEDERICO RUFFO**

Durante la campagna elettorale per la sua elezione in curva nord sono comparsi diverse volte alcuni striscioni.

**GIANNI ALEMANNO – MOVIMENTO NAZIONALE SOVRANITÀ**

Si, ma questa cosa è controversa, nella logica degli ultras ci sono stati momenti di appoggio e momenti di contrarietà.

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Piazzale Loreto, Milano, 25 aprile scorso. Nove ultras della Lazio, in città per la Coppa Italia, decidono di omaggiare il Duce.

Il primo ad essere identificato dalla Digos è la guida, Claudio Corbolotti. Neofascista, membro di vertice degli Irriducibili. Candidato dell'MSI nel '93, arrestato nel 2004 per gli scontri dopo il derby sospeso dagli ultras facendo trapelare la falsa notizia della morte di un bambino, dopo l'elezione di Alemanno viene assunto nello staff della sua segreteria.

**FEDERICO RUFFO**

Questo Claudio Corbolotti, che mi risulta aver lavorato per il suo capo segreteria.

**GIANNI ALEMANNO – MOVIMENTO NAZIONALE SOVRANITÀ**

Il Comune è fatto da centinaia di persone, di collaboratori, quindi controllare, identificare tutti quanti è quasi impossibile,

**FEDERICO RUFFO**

Lei non lo conosceva personalmente?

**GIANNI ALEMANNO – MOVIMENTO NAZIONALE SOVRANITÀ**

Di vista, solo di vista.

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Se Alemanno si ritrova nella segreteria dei neofascisti a sua insaputa, altri politici andavano direttamente in curva in cerca di consenso e di voti.

**RENATA POLVERINI – DEPUTATA FORZA ITALIA**

Noi avevamo iniziato la campagna elettorale anche sui social, quindi eravamo sommersi di messaggi contro Lotito. In quel momento mi vennero sostanzialmente a trovare, mi dissero se andavo a vedere una partita.

**FEDERICO RUFFO**

Si ricorda all'epoca chi fu magari a organizzare questa cosa? Perché forse col senno di poi...

**RENATA POLVERINI – DEPUTATA FORZA ITALIA**

No, probabilmente qualche consigliere regionale, o qualcuno comunque che era attivo nella campagna elettorale, però io naturalmente non è che seguivo....

**FEDERICO RUFFO**

Perché col senno di poi magari non era stata una mossa....

**RENATA POLVERINI – DEPUTATA FORZA ITALIA**

Beh, sul piano della campagna elettorale fu una mossa vincente.

**FEDERICO RUFFO FUORI CAMPO**

Renata Polverini, nel 2010, quando erano già note le peripezie dei vertici degli Irriducibili, va in curva nord, proprio con loro, e si fa fotografare a cavalcioni, insieme all'allora beniamino Zarate.

E poco dopo... saluti romani, Zarate compreso...

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Qualcuno nel tempo ha alimentato tutto questo. Gli imprenditori del calcio hanno usato gli ultrà per controllare il dissenso, un po' perché li temevano, e hanno consentito loro di fare affari: e quando ci sono gli affari, poi si infila la criminalità organizzata. Gli ultras sono stati anche usati dalla politica in cambio di una manciata di voti, o anche semplicemente per populismo. E però li hanno in qualche modo accreditati. E un qualche ruolo ce l'ha anche il governo del calcio: nel 2014 Carlo Tavecchio, prima di diventare capo del governo della federazione italiana è stato sanzionato per questa frase "Opti pobà" - non so neanche cosa volesse dire - "è venuto qua prima mangiava le banane e adesso gioca titolare". E c'è senza dubbio un'emergenza razzismo nel nostro campionato. Su undici giornate, quelle di questo campionato, in sette partite sono stati consumati episodi di razzismo, però ce ne sono tanti altri che neanche vengono calcolati. Siamo in emergenza anche internazionale, in tema di razzismo, con Bulgaria, Serbia, Ucraina e tutti i Paesi dell'est, più volte siamo stati censurati. L'associazione Fare, che si occupa di diritti nel calcio, ha più volte chiesto agli organi mondiali ed europei di intervenire in Italia perché la situazione è insostenibile, di intervenire con "misure speciali". A settembre il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha definito "inaccettabili" gli episodi di razzismo nel nostro campionato. A febbraio il presidente della Uefa, Aleksander Ceferin, ha addirittura detto: "Sono molto preoccupato per quello che sta accadendo in Italia. Sono più preoccupato dalle dichiarazioni di alcuni politici che peggiorano la situazione". Si riferiva probabilmente a qualche settimana prima quando l'ex ministro Salvini aveva manifestato il suo pensiero cioè quello di non sospendere le partite di calcio per episodi razzisti, questo perché, diceva, "è molto difficile definire dei criteri oggettivi". Beh, definiamoli questi criteri, non credo sia così tanto complicato, altrimenti sa di un incentivo a "libera tutti".